



Milano

Sette

Inserto di **Avvenire**

«Sostare con te»: il nuovo logo degli oratori

a pagina 2

Turismo religioso, al via due corsi di alta formazione

a pagina 2

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Un percorso formativo per i nonni (e non solo)

L'esigenza di una riflessione approfondita sul particolare ruolo educativo dei nonni verso i nipoti è sempre più sentita. Di qui la proposta di un percorso rivolto ai nonni, ma utile anche a genitori ed educatori, per mettere a disposizione alcune linee guida su quali siano le peculiarità educative per una buona relazione nonni/nipoti in sintonia con i loro genitori.

La proposta del Servizio per la famiglia (in collaborazione con il Movimento terza età, Nonni 2.0, Adulti più e Famiglia nuove) si pone quindi in continuità con il convegno dello scorso anno e nella linea del tema scelto da papa Francesco per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, che si celebra oggi: «Nella vecchiaia daranno ancora frutto» (Sal 92,15). Il percorso prende avvio con un ciclo di tre incontri online (martedì 11, 18 e 25 ottobre) a cui seguiranno incontri in presenza sul territorio diocesano e si concluderà con un pellegrinaggio dei nonni con l'arcivescovo. I tre incontri online approfondiranno temi «chiave»: l'identità dei nonni oggi, come «posizionarsi» con le coppie dei figli, e infine come relazionarsi con i nipoti. Ci si interrogherà, fra l'altro, sulla spiritualità caratteristica dei nonni, sulla trasmissione della fede in famiglia, su come vivere le relazioni quando il rapporto fra i genitori è difficile, quando i nipoti sono frutto di affidamento o adozione oppure sono persone con disabilità.

Marco Astuti

In questi cinque mesi di guerra in diocesi si è sviluppato un forte supporto a coloro che subiscono le conseguenze dell'aggressione russa. Uno sforzo di aiuti e sostegno che è anche un'importante sfida educativa

DI PAOLO BRIVIO

Cinque mesi. Di guerra. In fondo ai quali non si vede la luce di una pace credibile. Ma cinque mesi durante i quali si è sviluppato un forte flusso di cure e di supporto a coloro che subiscono le conseguenze dell'aggressione scatenata in Ucraina dal governo e dall'esercito russo. La rete Caritas ha dato il suo consistente contributo, a irrobustire e a umanizzare questa corrente di aiuti. Le Caritas nazionali e diocesane hanno steso la loro rete di solidarietà in tutti i territori. A Milano, Caritas ambrosiana ha interamente mobilitato il suo sistema - fatto di organismi parrocchiali e decanali, centri d'ascolto, servizi, cooperative sociali e fondazioni - per offrire risposte rapide e durevoli, credibili e rispettose dei traumi subiti e della dignità comunque manifestata dalle vittime del conflitto. In primo luogo, Caritas ha definito con la Prefettura di Milano un accordo per l'accoglienza di circa 200 persone nel capoluogo e nell'area metropolitana: ne è titolare la cooperativa Farsi Prossimo, che a Casa Monluè, periferia est della città, ospita 98 persone (diverse soggette a cure nel vicino Istituto dei tumori) e ne segue circa 100 altre, in 20 appartamenti resi disponibili da parrocchie e istituti religiosi. A complemento delle coperture finanziarie previste dallo Stato, Caritas ha erogato 290 mila euro per consentire, sino a fine 2022, i costi di questa assistenza. Anche a Monza una cooperativa del sistema Caritas, la Novo Millennio, ha stretto analogo accordo con la locale Prefettura, per l'accoglienza di 16 persone in 2 parrocchie. A questi circa 220 posti se ne aggiungono altrettanti (223) che attendono di essere attivati sulla base del bando che la Protezione civile nazionale ha emesso nella scorsa primavera. Caritas ambrosiana ha presentato la disponibilità di diverse parrocchie in 21 Comuni della Diocesi. In alcuni casi le accoglienze sono cominciate spontaneamente, ma in generale si attendono gli arrivi, su disposizione della Protezione civile, di profughi precedentemente ospitati in strutture col-



L'impegno dei volontari della Casa della carità di Seregno nella preparazione dei pacchi alimenti per i profughi ucraini

Profughi ucraini, la rete di Caritas

lettive o famiglie che non riescono più a garantire l'accoglienza. C'è poi il vasto capitolo del supporto alle iniziative avviate spontaneamente da decine di parrocchie. Il sostegno è stato erogato a 60 comunità che ospitano 344 persone e ne seguono altre 1.150 che vivono con parenti e conoscenti: sono stati stanziati 320 mila euro, a cui vanno aggiunti 30 mila euro in ticket restaurant. Questo articolato sforzo di accoglienza, e l'incontro con le vittime del conflitto, alimentano in Caritas la riflessione e l'impegno per promuovere una pace duratura. L'organismo pastorale e le realtà mobilitate nell'emergenza sono chiamati anche a riflettere sui risultati che l'accoglienza sta producendo, per ricostruire i legami sociali nelle comunità e condizioni di pace nei nostri territori, oltre che in quelli fuori dalla guerra. È un'importante sfida educativa, che Caritas ripropone a tutti i donatori e le persone impegnate nell'emergenza: perché la pace, realista e duratura, sia un bene di tutti.

site mediche specialistiche al Poliambulatorio Farsi Prossimo di viale Jenner, l'animazione con visite a musei e centri di cultura milanesi. E il Fondo «Diamo lavoro» ha disposto l'erogazione di contributi economici a famiglie impegnate nell'accoglienza, oltre ad aver reso disponibili le competenze di esperti per la profilazione e la compilazione di curriculum di aspiranti lavoratori ucraini. Questo articolato sforzo di accoglienza, e l'incontro con le vittime del conflitto, alimentano in Caritas la riflessione e l'impegno per promuovere una pace duratura. L'organismo pastorale e le realtà mobilitate nell'emergenza sono chiamati anche a riflettere sui risultati che l'accoglienza sta producendo, per ricostruire i legami sociali nelle comunità e condizioni di pace nei nostri territori, oltre che in quelli fuori dalla guerra. È un'importante sfida educativa, che Caritas ripropone a tutti i donatori e le persone impegnate nell'emergenza: perché la pace, realista e duratura, sia un bene di tutti.

L'impegno internazionale continua

L'impegno della rete internazionale Caritas si sviluppa naturalmente anche nei territori più direttamente interessati dalla guerra scatenata dal governo e dall'esercito russo in Ucraina, che ha prodotto (dati Onu) più di 15,7 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria, tra cui 6,3 milioni di sfollati interni e 9,2 milioni di rifugiati all'estero (oltre 145 mila dei quali in Italia). La rete internazionale Caritas ha finanziato interventi di urgenza e lanciato progetti di medio e lungo periodo, supportando in particolare l'azione dei due organismi nazionali ucraini (Caritas Ucraina e Caritas Spes, capaci di portare aiuto a circa 2,7 milioni di persone) e dei Paesi circostanti (Caritas Polonia, Romania, Moldavia, Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca). Caritas ambrosiana ha contribuito a questo sforzo erogando circa 500 mila euro attraverso Caritas italiana. È in attesa di contribuire a progetti di assistenza e ricostruzione che si svilupperanno nei prossimi mesi e anni. Nel frattempo, ha finanziato direttamente, con circa 250 mila euro, diversi progetti rivolti a profughi (in particolare donne e minori) realizzati in Moldavia dall'Associazione Diaconia nella capitale Chisinau e nella città di Balti. La raccolta fondi di Caritas ambrosiana a favore dell'Ucraina prosegue. Info: www.caritasambrosiana.it

SEREGNO

Accoglienza: dall'emergenza all'inserimento

DI CLAUDIO URBANO

Fin da subito a Seregno l'accoglienza era partita con il piede giusto. Con la comunità ucraina già presente e vivace in città, i seregnesi hanno messo a disposizione i propri alloggi a chi scappava dalla guerra, arrivando in fretta a ospitarne circa 340. «L'accoglienza è nata sotto una spinta emotiva, perché la comunità ucraina era già ben voluta, ma c'è stata anche un'evoluzione positiva: ora nell'accompagnare i profughi siamo molto attenti a mantenerci ancorati alla realtà, pensando a cosa i nuovi arrivati possono realmente fare sul territorio e ai passi concreti per rispondere alle loro esigenze». A parlare è Gabriele Moretto, responsabile della Casa della Carità di Seregno, una sorta di hub della carità in cui da poco più di un anno collaborano fianco a fianco Caritas, San Vincenzo, Centro aiuto alla vita e tante altre realtà. L'emergenza Ucraina si è aggiunta alle tante situazioni di bisogno già seguite: «A ognuna delle 49 famiglie che sono arrivate in città consegniamo un pacco alimenti mensile», spiega Moretto. Poi ci sono le esigenze più complesse: la conoscenza dei servizi sul territorio, l'apprendimento della lingua e, non ultima, la questione del lavoro. Presso la Casa della Carità, il 27 e 28 luglio gli ucraini che lo vorranno saranno accompagnati in un bilancio di competenze e nella stesura del curriculum. «L'intenzione è dare loro un riscontro sulle reali possibilità di inserimento lavorativo in base alle competenze di ciascuno», spiega Moretto. L'iniziativa è del servizio Siloe di Caritas ambrosiana, che ha pensato a Seregno proprio per l'alto numero di profughi ospitati. A gestire i colloqui personali saranno i professionisti di un'impresa specializzata in ristrutturazione aziendale, che offre gratuitamente la propria collaborazione a Caritas. «Potremo poi attivare diversi percorsi: corsi di formazione per integrare le competenze, borse lavoro, oppure l'accompagnamento attivo nella ricerca di un impiego», sintetizza Moretto. Già ora, qualcuno ha trovato lavoro autonomamente. I tutor, volontari che seguono ciascuna una famiglia ucraina, hanno del resto affrontato la questione fin da subito: «Proprio perché non sappiamo quanto durerà questa situazione, era necessario che le persone decidessero cosa fare, scegliendo se restare qui, e quindi cercare lavoro, oppure, per chi ha potuto, se tornare in Ucraina», sottolinea Moretto. Un approccio concreto, dunque, che sta portando anche i nuovi arrivati a fare passi in avanti.

Casa della carità, bilancio positivo

Dopo le difficoltà causate dalla pandemia, la Fondazione nel 2021 è ripartita: aiutate oltre 9 mila persone

Nel 2021 la Casa della carità di Milano è ripartita. Dopo un 2020 molto duro a causa della pandemia, il 2021 è stato l'anno in cui la Fondazione è tornata ad aprire tutte le sue porte agli ultimi degli ultimi, riattivando i servizi sospesi per il Covid. In un anno è stato possibile aiutare 9.309 persone (il 56,8% in più del 2020) e ospitarne 498, grazie a 18.391 donatori, 92 volontari e 125 dipendenti e collaboratori. «Se penso al 2021, il secondo anno di pandemia che ci siamo trovati ad affron-

tare, le prime due parole che mi vengono in mente per descrivere l'operato della nostra Casa sono forza e creatività. Non nascondiamolo, anche quello passato è stato un anno complesso. Eppure non sono mancati la motivazione e lo sforzo collettivo di operatori e volontari, grazie ai quali abbiamo offerto ascolto, cura e aiuto a un numero crescente di persone». Lo afferma don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità, nel commentare il bilancio di sostenibilità 2021 della Fondazione. Nel 2021 la Casa della carità è riuscita ad aiutare di più. A far crescere questi numeri sono state in particolare due attività. Da una parte, la Casa della carità ha offerto a persone senza dimora e stranieri, sia regolari sia irregolari, tamponi gratuiti per il tracciamento del Covid, vaccini e sostegno nella prenotazione del vaccino, supporto per scaricare il green pass. Com-

pletivamente, hanno beneficiato di queste attività 1.763 persone, che altrimenti sarebbero state escluse dalla campagna per il contrasto del coronavirus rimanendo esposte al contagio. Dall'altra, lo sportello legale della Fondazione ha svolto una preziosa opera di supporto a quei cittadini stranieri che, avendo perso il lavoro con la pandemia, hanno di conseguenza perso i documenti, ma anche a quei lavoratori stranieri che hanno chiesto di accedere alla procedura di regolarizzazione decisa dal governo italiano nel 2020. In totale, nel 2021 lo sportello legale ha seguito 1.477 persone. Dal punto di vista economico, il 2021 è stato un anno di crescita strutturale. Entrate e costi sono entrambi cresciuti e questo ha consentito alla Fondazione di mantenere flussi di cassa corretti, di rispettare tutti gli impegni finanziari e di chiudere l'anno positivamente.



L'appello di Opera San Francesco per le mense di Milano e gli altri servizi, aperti anche d'estate

«La povertà non va in vacanza», si cercano volontari per agosto

«La povertà non va in vacanza»: è lo slogan di Opera San Francesco (Osf), che «racconta» come il bisogno purtroppo non cessa con i mesi estivi: le città si svuotano, i cittadini partono e le persone in difficoltà hanno ancora più bisogno di aiuto. I servizi di mensa, accoglienza, docce e guardaroba sono aperti anche in agosto (anche se alcuni modificano gli orari) proprio per cercare di essere un punto di riferimento per i poveri. Ma per garantirli al meglio Osf sta cercando nuovi volontari che siano disponibili da qui alla fine dell'estate. Basta anche solo una settimana di disponibilità per dare il proprio contributo. È possibile ade-

rire singolarmente o creare piccoli gruppi di volontari (massimo 3 o 4 persone), meglio se disponibili per un'intera settimana, quindi dal lunedì al sabato. Gli aspiranti volontari devono essere maggiorenni e risiedere in città o provincia di Milano. Gli orari per il servizio sono i seguenti: 11-15 oppure 17-21. Durante il turno i volontari che presteranno servizio in mensa potranno mangiare insieme agli ospiti. I servizi sono le mense di corso Concordia e piazzale Velasquez a Milano, accoglienza, docce e guardaroba. Le persone che desiderano vivere questa esperienza devono iscriversi compilando il form sul sito operasanfrancesco.it.

Arte sacra, gemellaggio in Zambia

Ideato dalla Fondazione Scuola Beato Angelico di Milano per la Diocesi di Monze, in Zambia, *Sacred Beauty for Monze* è un progetto no-profit di *crowdfunding*. In seguito all'improvvisa morte del vescovo locale, dal gennaio 2021 don Francesco Airolti, *fidei donum* ambrosiano, ha amministrato la Diocesi africana. Egli ha raccolto e portato a compimento il sogno del defunto presule: quello di edificare per la chiesa di Monze una vera cattedrale e intitolarla alla Santissima Trinità. Ora che l'edificio è terminato e la Diocesi è consegnata al nuovo vescovo Raphael Mweempwa, don Angelo Bellati, anch'egli *fidei donum* in Zambia, si è rivolto alla Scuola Beato Angelico per la realizzazione dei paramenti destinati al culto: terminate le mura, la cattedrale



Uno dei nuovi paramenti

necessità di quanto serve per celebrare con dignità e bellezza. La Fondazione ha dato così vita al progetto *Sacred Beauty for Monze*. Il direttore don Umberto Bordoni, convinto che la condivisione con le Chiese sorelle non debba limitarsi agli aiuti di prima necessità, ma estendersi al bisogno

di cultura, di arte e di significato, ha scelto di coinvolgere un giovane illustratore, Francesco Mescolini, per disegnare nuovi paramenti in dialogo con l'arte locale. Le spese di produzione del progetto saranno finanziate attraverso un *crowdfunding* pubblico che non prevede alcun ritorno economico per la Fondazione. La raccolta fondi mira a raccogliere 4.500 euro entro la fine del mese di agosto. Le offerte serviranno a coprire le spese degli abiti liturgici per tutti i ministri della Diocesi: casula e mitra per il vescovo, due dalmatiche per i diaconi, cinquanta casule per i preti. È possibile partecipare donando 25, 50, 100, 250 o 500 euro al seguente link <https://bit.ly/3NcWRIA>.

FIDEI DONUM

Cuba, la gente è allo stremo: il racconto di don Valagussa

DI FABIO BRENNIA

I turisti tornano a Cuba dopo lo stop della pandemia, portando una boccata di ossigeno sotto forma di valuta estera, in un'isola allo stremo. È tornato a Cassago da dove era partito cinque anni fa, all'età di 67 anni, don Adriano Valagussa, *fidei donum* a Palma Soriano, nei pressi di Santiago, 800 chilometri dall'Avana per un viaggio che potrebbe durare «solo» 12 ore. «La benzina scarseggia - ha detto don Adriano nel corso di un'intervista all'emittente diocesana Radio Marconi - ogni giorno la corrente viene tolta per

almeno otto ore. Una volta al mese arriva sulle tavole la carne di pollo. Gli ospedali effettuano solo gli interventi salva vita, mancano gli strumenti e i medicinali». La *libreta*, la tessera annonaria, porta alle famiglie un po' di riso e poco altro, insufficiente per vivere. Ci si appoggia allora alle rimesse dei parenti che ce l'hanno fatta a fuggire all'estero. Si fugge anche da un regime sempre più opprimente. Un anno fa il «Movimento 11 luglio» portò in piazza migliaia di persone. La repressione fu durissima con centinaia di arresti arbitrari. In questo contesto ormai



Don Adriano Valagussa

allo stremo, che cosa si può fare? «Annunciamo il Signore in un cammino di condivisione e di relazione - risponde don Adriano -, rimediando a decenni di ateismo di Stato». Durante la sua permanenza in Brianza, il sacerdote ha organizzato una raccolta di medicinali che porterà a Cuba, quando vi farà ritorno, il mese prossimo.

Ecco il logo del nuovo anno oratoriano che si basa sulla proposta pastorale «Kyrie, Alleluia, Amen»: tre parole chiave per accompagnare i ragazzi nelle attività

Fom, «Sostare con te» La preghiera in oratorio

Fermarsi è l'atteggiamento per vivere l'esperienza dell'incontro con Dio

DI MARIO PISCHETOLA

Un'educatrice e un ragazzo sono una di fronte all'altro, in atteggiamento di preghiera. Le loro mani si congiungono come se la loro preghiera fosse la stessa, proprio perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18, 20). Sono sotto un grande albero, a sostare su un prato. Il bianco luminoso - quello della Trasfigurazione (cf. Mc 9, 3) - li avvolge: la sosta è abitata e illuminata dalla presenza dello Spirito, perché anche se «non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente» è lo Spirito che intercede per noi e in noi (cf. Rm 8, 26). Questa è una breve descrizione del logo del nuovo anno oratoriano che si basa sulla proposta pastorale 2022-2023 «Kyrie, Alleluia, Amen». Per i ragazzi e le ragazze, accanto a queste tre parole chiave che determineranno percorsi di accompagnamento e attività di animazione sul tema della preghiera, campeggerà negli oratori ambrosiani lo slogan «Sostare con te», per indicare che è fermarsi l'atteggiamento opportuno per mettersi alla presenza del Signore e vivere, nel quotidiano, l'esperienza dell'incontro con Dio.

Nella proposta pastorale l'arcivescovo Mario Delpini ha indicato la strada agli educatori: «Chi vuole bene ai giovani, chi si prende cura di loro sa che il servizio più importante da rendere è accompagnarli all'incontro con Dio perché diventino adulti, rispondendo al Signore che li chiama» (*Kyrie, Alleluia, Amen*, Proposta pastorale 2022-2023, pag. 63). L'educazione alla preghiera per ragazzi e adolescenti non può che essere orientata in chiave vocazionale. Attraverso la sosta e la definizione di momenti in cui ritrovarsi di fronte al Signore e in dialogo con lui, i ragazzi saranno invitati ad affidare la loro vita, a costruirla all'interno di un rappor-



Nel logo della Fom per il nuovo anno oratoriano un'educatrice e un ragazzo sono una di fronte all'altro, in atteggiamento di preghiera

to costante con Dio. L'oratorio è per definizione il luogo in cui si insegna e si impara a pregare, in vista di una crescita personale e di una maturazione nella fede: da sempre in oratorio ci sono tempi e spazi di preghiera, in riferimento anche agli itinerari dell'iniziazione cristiana e, in seguito, alla pastorale per i preadolescenti e gli adolescenti, ma pensando anche a ogni occasione di laboratorio e di animazione e ai momenti informali di condivisione e amicizia, nei quali la preghiera è un elemento immancabile. Lo spiega bene don Stefano Guidi, direttore della Fom, chiarendo il senso del logo dell'anno oratoriano: «L'invito dell'arcivescovo interroga la vita di preghiera dei nostri oratori. La pre-

ghiera non è una tra le varie attività, ma è il cuore pulsante dell'oratorio, la linfa che scorre e che nutre il grande albero dell'oratorio».

«Sostare con te» sarà dunque una proposta che punterà a verificare gli spazi, i tempi, le modalità della preghiera fatta in oratorio perché possa intercettare la vita dei ragazzi, possa essere accolta come forma abituale e normale delle loro esperienze e orientare piano piano le loro scelte, su imitazione del Signore Gesù.

«L'invito dell'arcivescovo non intende aumentare la quantità della preghiera in oratorio - chiarisce il direttore della Fom - piuttosto ci interroga sullo stile della nostra preghiera. Il Vangelo ci racconta che i discepoli vedono Gesù pre-

gare e si sentono attratti dal modo in cui la preghiera alimenta la sua vita e la trasforma. Da qui la domanda: «Maestro, insegnaci a pregare». È una richiesta paradossale, se ci pensiamo: i discepoli sapevano già come pregare secondo le tradizioni, conoscevano molto bene le preghiere, i riti e le celebrazioni previste dalla religione giudaica. Ma sono attratti dal modo di pregare di Gesù. Lo stesso può valere anche per noi e per i ragazzi e le ragazze che accompagniamo: insegnare le preghiere e recitarle è una cosa buona, ma il cuore della questione è pregare come Gesù». In tal senso, la Fom invierà un programma di proposte agli oratori nel mese di agosto. Aggiornamenti su www.chiesadimilano.it/pgfom.

VOLONTARI

Ibva, tante iniziative per giovani e profughi

Anche d'estate l'Istituto Beata Vergine Addolorata (Ibva) ha proseguito le sue attività con un grande carico di aspettative, impegno ed energie. Durante l'ultimo mese è cresciuto in maniera lineare il numero di famiglie ucraine sostenute a Solidando. È stata superata la soglia psicologica dei mille nuclei familiari sostenuti, metà dei quali ucraini, e questo se da un lato rende fieri, dall'altro crea un senso di grande responsabilità. I numeri sono davvero alti, ma non è possibile rifiutare aiuto a donne e bambini fuggiti dalla guerra. Adesso la vera sfida è quella della sostenibilità nel tempo. La scorsa settimana, inoltre, si è concluso il corso d'italiano intensivo per circa 40 rifugiate ucraine. Sempre nei giorni scorsi, inoltre, si è concluso anche il campus estivo dei ragazzi di Spazio AllenaMente, il servizio per i minori contro devianza giovanile e dispersione scolastica. Un'opportunità per 30 ragazze e ragazzi, per lo più italiani di nuova generazione, di passare le giornate fra attività ludiche, laboratoriali e un po' di compiti estivi. Due workshop teatrali e un percorso di conoscenza e riflessione sulla città hanno permesso loro di arricchirsi di esperienze e nuove nozioni, e agli operatori di Ibva di assumere un punto di vista diverso, prezioso, su ciò che li circonda. Giovedì 14 luglio c'è stata la grande operazione di montaggio mobili ad Abitare Solidale. Grazie a una donazione è stato possibile dare una bella rinfrescata agli spazi comuni del progetto di emergenza abitativa, mettendo mobili nuovi, belli e funzionali. Volontari esperti di istruzioni di montaggio hanno permesso di fare tutto in una mattinata. Gli spazi comuni sono fondamentali per il senso di comunità che creano e per le funzionalità aggiuntive che offrono rispetto agli appartamenti. Rinnovarli era un'idea presente da tempo e averla concretizzata in tempo per l'estate è particolarmente importante. Del resto, Abitare Solidale non chiude per le vacanze. L'anno lavorativo di Ibva riprenderà a regime a settembre e per l'avvio ufficiale c'è già una data: mercoledì 21. È in preparazione un evento all'aperto, con aperitivo e ospiti speciali, che darà il via alla riapertura dei servizi tradizionali, a un nuovo servizio di Ibva.



Counseling spirituale, il convegno

Sabato 17 settembre, dalle 9 alle 17, presso l'Istituto superiore di Scienze religiose (via Cavalieri del Sacro Sepolcro 3, Milano) si terrà il secondo convegno di Counseling spirituale in Italia sul tema: «Born to love. Sii innamorato: il processo di trasformazione. La forma autentica della reciprocità evangelica», in collaborazione con la Scuola di alta formazione Milan Insight School e con il patrocinio del Graduate school of religion & religious education (Fordham University). L'attività di Counseling o relazione d'aiuto ha lo scopo di accompagnare la persona nel proprio percorso di crescita personale e spirituale, integrando le dinamiche della vita di tutti i giorni (conflitti, incomprensioni, fatiche relazionali, dubbi, domande esistenziali, desideri...) con le risorse offerte dal Vangelo, dalla Bibbia e dalla spiritualità



cristiana. Questo favorisce una maggior consapevolezza del soggetto in linea con il proprio sistema valoriale, etico e religioso. La pratica del Counseling spirituale è ancora inedita per la realtà cattolica italiana (mentre il resto dell'Europa e dell'America vanta ormai una pratica ventennale): pertanto il desiderio è quello di sensibilizzare l'Italia su questo percorso formativo in grado di sostenere e

accompagnare il credente nella propria quotidianità, facilitando così l'integrazione tra vita e fede. Il counseling offre la possibilità di potenziare il proprio percorso interiore, tenendo insieme due ali della propria esistenza: la dimensione antropologica-psicologica e la dimensione teologico-spirituale. In questo modo la persona raggiunge una maggior unità interiore e di conseguenza un nuovo livello di consapevolezza.

Il convegno - che sarà aperto dai saluti dell'arcivescovo - si rivolge a chiunque desideri approfondire il percorso di crescita personale e spirituale: agli addetti ai lavori a livello teologico, pastorale, spirituale, formativo; ai responsabili di comunità, gruppi di lavoro, parrocchie, associazioni, enti; agli insegnanti di ogni ordine e grado; agli educatori e formatori. Informazioni e iscrizioni su www.spiritualcounseling.it.



«Christe eleison», Bergagna
Promossi da Issr e Beato Angelico, in collaborazione con l'Arcidiocesi e Gitec, iniziano a settembre

Turismo religioso: aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di alta formazione

Sono aperte le iscrizioni alle prossime edizioni dei corsi di Turismo religioso promossi dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Milano e dalla Fondazione Scuola Beato Angelico, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e con Confguide Gitec (Guide italiane turismo e cultura). L'offerta formativa prevede due corsi, uno biennale di Fondamenti di Turismo religioso («Dal Concilio di Trento a oggi») e uno annuale specialistico sulla Milano cristiana (sul primo '900). I corsi si propongono di offrire ragioni e strumenti per comprendere l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella vicenda architettonica e artistica, offrendo gli elementi fondamentali di interpretazione del turismo religioso e gli approfondimenti sulla città di Mi-

lano e il territorio lombardo. Il corso di alta formazione in mediazione e valorizzazione del patrimonio culturale di interesse religioso è di 320 ore complessive, suddivise in due anni accademici: per il 2022 le lezioni si tengono dal 5 settembre al 21 novembre. Il corso approfondisce temi che connotano il patrimonio culturale ecclesiale. Il corso specialistico di formazione sui luoghi di memoria cristiana nelle terre ambrosiane ripercorre le vicende culturali e artistiche della presenza cristiana nella metropoli lombarda. Il corso si terrà dal 28 novembre 2022 al 20 febbraio 2023. Per informazioni e per iscriversi scrivere a segreteria@formazione-sba.it. La partecipazione è riconosciuta, a diversi livelli, col rilascio di certificati.